

ABBONAMENTI... In Italia e Colonie... Estero... ANNO SOMMO... L. 90.-... Trimestro... L. 15.-... Mensile... L. 5.-... ANNO SOMMO... L. 187.50... Sostre... L. 63.75... Trimestro... L. 84.40

INERZIONI... PERZEE PER MILITARE... Adreica di una colonna... Paglia di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Aste, Avvisi Finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Economisti vadi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

II SABOTINO

Dal Bollettino mensile del C.A.I. di Gorizia apprendiamo che il Sabotino sia stato, per cura della Commissione confinata, comandata dal colonnello Italo Garibaldi, rimosso per quanto fu possibile nell'assetto che aveva durante la guerra.

Nel limiti della zona dichiarata sacra, e che comprende il complesso delle grandi gallerie sono stati poi eretti dei cipri in pietra che ricordano le truppe che vi hanno combattuto.

È stato pure sensibilmente migliorato il sentiero segnato dalla locale Sezione del C.A.I. e che partendo dal binario sul versante Nord del Sabotino si dirama dalla mulattiera del S. Valentino (quota 537) pure migliorata su quello sperone marcato, per raggiungere le gallerie del Sabotino su per l'erto canalone ghiaioso.

È un percorso questo che ha le attrattive dell'Alta Montagna, mentre dall'altro versante, si offre la vista pacata della zona collinosa del Collio, della pianura e del mare. Strano contrasto questo che è una delle principali attrattive del percorso descritto. Il quale poi non presenta nessunissima difficoltà.

La strada camionabile conduce fino alla vetta, dove c'è un posto di ristoro. Il Sabotino che è stato sempre una meta preferita per la sua rinomanza in guerra e perché ne presenta le opere più interessanti nella nostra zona, deve essere visitato, ora più di prima perché nessun posto più di quello ricorda i fasti della grande guerra, che divampò feroce intorno a quella specie che, presa dal valore del fante italiano, divenne il vulcano, che tormentava le posizioni austriache, della Bainsizza, del Santo e dovunque dove si combatteva intorno alla nostra città.

I Combattenti di Cuneo a Gorizia
Stamane alle ore 12, sono giunti con treno speciale i componenti il Grande Pellegrinaggio ai campi di battaglia, organizzato dalla Federazione Provinciale di Cuneo, accompanati dall'on. Rossi. I combattenti, i mutilati e i volontari di Gorizia, unitamente alle autorità intervennero numerosi alla Stazione a porgere il saluto ai forti camerati.

Si tratta di furto?
Certa Maria Kumar, fu Giuseppe, da Tribussa Inferiore, il 29 s. m. si presentava al macellaio Federico Russek di Chiapovano, offrendogli in vendita un vitello.

Nella Magistratura
A sostituire il cav. uff. Brelich, già presidente del locale Tribunale civile e penale, è stato testé chiamato il cav. uff. Malinverni, Consigliere di Corte d'Appello. Il cav. uff. Malinverni viene a noi preceduto da eminente fama di magistrato e civiltà.

Il furto subito dalla Pellegrinetti
Da una settimana a questa parte questo nome occupa le cronache dei diversi giornali. La Pellegrinetti infatti una settimana fa fu fermata dal R.R. CC. perché alla Trattoria S. Giusto, commetteva delle strarazze, e poi rilasciata due giorni fa essendo stata colpita da malore, venne trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli e proprio in quest'occasione fu derubata, secondo la denuncia da lei sporta al R.R. CC. di un impermeabile del valore di lire 100, dimenticato su una sedia al caffè Garibaldi.

Mortale infortunio di un operaio

Una gravissima disgrazia che ha avuto letali conseguenze è avvenuta ieri nel pomeriggio.

L'operaio Giacomo Lorenzon di anni 32, abitante in via Capucchini N. 2, lavorava presso l'impresa Bagliano per la ricostruzione del Duomo in piazza San Antonio.

Egli aveva caricato una cassa di mattoni che avrebbe dovuto far salire in alto sull'armatura sovrastante. Al cassone, aveva appeso ad un chiodo un secchio di zinco. Mentre il cassone veniva tirato su, per effetto della oscillazione il secchio si staccò, e cadendo andò a colpire il povero operaio al capo.

Raccolto il Lorenzon svenuto fu dai militi della Croce Verde trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli, ove spirava poco tempo dopo avendo riportato la frattura del cranio.

Da notare che il povero lavoratore dopo essere stato tre mesi disoccupato lunedì era ritornato al lavoro, e ieri periva così tragicamente.

Alpino vittima della montagna

Un giovane alpino, tale Vittorio Polla, di 22 anni, appartenente al 9. Reggimento Alpini, fu trovato da alcuni compagni cadavere in fondo a un burrone della zona di Monte Nero. La tragica fine del disastoso alpino è dovuta a disgrazia.

IN TRIBUNALE

Appropriazione indebita

Presieduto dal cav. dott. Molinari, giudici votanti: avv. Brunelli e avv. uff. Marizza, P. M. avv. Gaspardi, cancelliere A. Lutman, seguiva nella sala delle udienze il processo contro Enrico Gandolfi, di anni 40, da Mantova, per essersi a Gorizia, il 30 giugno 1922, impossessato di lire 5467 che aveva l'obbligo di consegnare a Mario Dal Seno che lo aveva incaricato della vendita di 28 forme di formaggio e ciò per ragioni di commercio. Fu condannato a 10 mesi di reclusione, 500 lire di multa, tasse, spese e danni, col condono.

Segui pure il processo contro Luigi Volk, Leopoldo Plesnicar, Ignazio Paulin, Adolfo Paulin, Ferruccio Wolf, Lodovico Zei, Martino Stesar, Giuseppe Susmel operai da Tarnova della Selva, imputati di appropriazione indebita, per essersi, in Pled Jugoslavia, appropriati tramandoli in proprio profitto, di ordigni di lavoro e vettoviaglie, valenti lire 1000, loro affidati da Carlo Muravez, per ragioni di servizio. Il Tribunale assolse tutti gli imputati e condannò il querelante al pagamento delle spese processuali.

S. VITO DI VIPACCO

Due casi di afta

Nel nostro comune, in località Piedriava, si sono verificati due casi di afta epizootica sul bestiame bovino. Le autorità municipali hanno preso le misure necessarie per impedire la diffusione della malattia.

Danno alla società

Senza nulla dire delle altre previste sul nuovo percorso, nessuna delle quali avrebbe l'importanza di quella di Segnacco.

Come dunque spiegare le soprapportate parole? Starebbero esse per avventura a rappresentare il senso di qualche meschina invidia?

«Se ne sono viste, e se ne vedono tante a questo mondo!

DIAGNANO AL TAGL.

Note funebri

Quasi improvvisamente è stato rapito all'affetto della sua famiglia ed all'estimazione di quanti lo conobbero, il ricevitore postale Costantini Attilio, padre e marito esemplare, cittadino integerrimo, funzionario fino al sacrificio al suo dovere. Durante l'invasione, opponendosi non senza pericolo alle insistenti richieste dei comandi tedeschi ed austriaci che si erano installati nel suo ufficio ed eludendo la vigilanza seppa conservare intatti carteggi, depositi, valori ingenti, per modo che al ritorno dei nostri poté rendere il consueto conto minuzioso ed esatto della sua gestione, come se nulla fosse successo. Minato dal male che gli procurava atroci sofferenze, e non avendo potuto trovare chi lo sostituisse, raccolse le sue estreme energie per scendere febbricitante e sorretto da due figliuoli in ufficio, dove lo chiamava a compiere fino all'ultimo il suo dovere l'insistente picchietto dell'apparecchio telegrafico. Consigliere comunale, poi assessore, nell'amministrazione della cosa pubblica diede prova di zelo operoso e di rara integrità di carattere.

Umili virtù, sacrifici ignorati, ma non meno necessari dei grandi eroismi alle fortune della Patria, e meritevoli che nel suo apostolato civile la stampa ricordi, a conforto ad esempio. Tutto il paese con sincero ed unanime rimpianto volle accompagnare all'estremo riposo la salma, alla quale, prima che venisse deposta nella tomba della famiglia Commessatti, con parole ispirate e commosse rivolse un ultimo saluto il cognato Commessatti Anselmo, commovendo gli astanti fino alle lagrime, massime quando ricordò i due giovani figli. — E sei morto (disse) col desiderio di vederli un'ultima volta, raccomandandoli ai parenti con la voce rotta dai singulti dell'agonia. E quando ti assicurammo che noi saremmo stati per loro dei padri amorosi, il tuo volto si compose con cristiana rassegnazione nell'attesa solenne dell'ultima ora. O Attilio, la tua consorte addolorata piange il compagno buono ed affettuoso, i tuoi figli il padre esemplare: essi compresero i tuoi sacrifici, ed è certo che continueranno sulla via per la quale così bene li guidasti.

Ad onorare la memoria del carissimo estinto, furono raccolte le seguenti offerte: lire 50 ciascuno: prof. Oliviero cav. Angelo, maestro Commessatti Anselmo — lire 30: famiglia Marco Costantini — lire 25 ciascuno: Elvira Oliviero Costantini, fam. Pietro Costantini, fam. Costantino Costantini — lire 20 ciascuno: Vignolo Vittorio, Beniamino Costantini, fam. Pignola Bisaro, fam. Bezzi, fam. Bianchi, fam. dott. cav. Venanzio Pirone, don Gio. Lucis parroco, dott. Molinaro Amedeo — lire 15: signorina Perini Bice — lire 10 ognuno: Sovrano Giacomo (Valeri), Bertolotto Sebast., Zancani Gius., Pizzi Pantaleo, Gius. Tabacco S. Daniele, Bros Geremia, fam. Pellegrini Graffi, Curcio Carmela, Cimolino Luigia, Spigolon Vittorio — lire 5 ciascuno: Turidano Battista, Lupieri Corrado (Vidulis), Costantini Costantini (Vidulis), Mengonini Mario, Zavanco Attilio, Simoncini Giac. Bros Odorico, Pognoni Felice (forno). — Lire 2 ciascuno: Fortunaro Pietro, Fortunaro Gerardo, Peloso Gius. (Passe). Di Marco Urbano, Sovrano Oreste Viola Gio. Carli, Della Vedova Ernesto, Comessatti Ermeneo, Di Marco Gio. di Pietro, Fersello Gino — lire 1 ognuno: Fortunaro Martino, Sovrano Giovanni (Moro), Ferrazzotti Giovanni, Cimolino Angelo, Cimolino Tarsilla - Totale lire 545.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Per il 60.º dell'Operaia.
Il Comitato nominato dalla Società Operaia per organizzare i festeggiamenti del 60.º anniversario della sua fondazione, pubblicherà fra i giorni il programma. Pertanto fa appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere alle spese necessarie e particolarmente per dare il pranzo ai poveri della città il 20 settembre.

La solennità della Madonna di Rosa.
Grandi preparativi si stanno facendo per la solennità dell'8 settembre, festa della Madonna di Rosa. Anche quest'anno non mancherà la tradizionale arte artistica illuminazione del viale e del piazzale, anzi sarà più grandiosa in occasione delle feste centenarie del Poverello di Assisi. Solenni funzioni saranno celebrate nel Santuario con accompagnamento d'organo e d'orchestra e alla sera la Banda Cittadina svolgerà un attraente concerto.

Un sciopero di poche ore

Ieri per alcune vertenze d'indole economico-finanziarie, tutte le operaie della Filanda Sociale del sito si astennero nel pomeriggio dal lavoro. Grazie all'intervento dell'Autorità locale, ogni dissidio fu appianato e oggi mattina il lavoro fu ripreso senza incidenti di sorta.

Un infortunio su lavoro

Il guardiano ferroviario Giuseppe Caporin di Pietro d'anni 40, attualmente residente a Casarsa, ieri mattina stava ispezionando la linea ferroviaria che da Casarsa va al Ponte della Dillizza. In un dato momento, quando stava per stringere un bullone, la chiaveva gli scivolava ed egli cadeva e andava a battere con la testa sul binario rimanendo gravemente ferito.

mente ferito. Raccolto poco dopo e soccorso alla meglio da altri ferrovieri, fu poscia dei medesimi trasportato al nostro Ospedale Civile, dove il dott. cav. Piero Masotti gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte parietale e ferite al braccio destro. Il disgraziato Caporin dovette essere subito assoggettato ad una operazione chirurgica. Ne avrà per una trentina di giorni.

Comparsa investita a Milano da una autovettura

All'Ospedale Maggiore di Milano l'altro ieri è stata ricoverata la signora Angela Massicci di Osvaldo, di 30 anni, di Aviano, alloggiata all'Albergo Arrigoni, da quale presentava ferite che le furono giudicate guaribili in una decina di giorni.

La donna era rimasta vittima di un investimento mentre attraversava Piazzale Romana. Raggiunta da una autoletta della Croce Verde la poveretta era stata gettata a terra violentemente riportando le ferite riscontrate al Nosocomio.

Corse podistiche

Il giorno 5 settembre, in occasione dei grandiosi festeggiamenti Pro Ospedale, la locale Polisportiva annuncia un vasto programma di corse podistiche libere a tutti. Ecco i dettagli: Corsa velocità metri 100 - 1.º premio, med. arg. con dipl. e lire 100 - 2.º premio, med. arg. con dipl. e lire 50 - 3.º premio med. bronzo, dipl. e lire 30. Corsa velocità metri 400: 1.º premio, medaglia Vermeil, dipl. e L. 75 - 2.º premio med. arg. dipl. e L. 50 - 3.º pr. piccola med. arg. dipl. e L. 30 - 4.º pr. med. bronzo con dipl.

Corse di resistenza metri 5000: 1.º premio, gr. med. Vermeil dipl. e L. 100 - 2.º pr. grande med. arg. dipl. e L. 75 - 3.º pr. gr. med. arg. dipl. e L. 50 - 4.º pr. grande med. bronzo, dipl.

Al primo socio della Polisportiva, ed al primo Militare di ogni corsa sarà assegnato un soprappremio di L. 30. - Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono, presso l'Albergo Leon d'Oro, e si chiuderanno alle ore 12 del 5 settembre. Le gare si inizieranno alle ore 15.

Dal Friuli Centrale

SEDEGLIANO

Gradisca ha inaugurato il Parco della Rimembranza

Abbiamo annunciato che, nella frazione di Gradisca si sarebbe inaugurato domenica il Parco della Rimembranza. La cerimonia si svolse in forma molto solenne, con intervento di cospicue personalità, fra cui la Medaglia d'oro on. Barnaba, il viceprefetto della Provincia comm. Degli Atti, il presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, il commissario regio del Comune di Sedegliano cav. Attilio Barnaba, il console della Milizia cav. Grego, il commissario prefettizio seniore cav. Luzzi, il cav. Monti in rappresentanza della Federazione friulana Combattenti, il parroco di Gradisca don Andrea Barnaba, l'avv. Franceschini, il maestro Macuglia di Basiliano in rappresentanza del direttore didattico cav. Modotti, il presidente del comitato Pro Parco sig. Egidio Contento, il cav. Frecchi di Udine e moltissimi altri di Codroipo, di Spilimbergo.

Rappresentanze con bandiera: Avanguardisti di Codroipo al comando del centurione Perez; sezioni fasciste di Camino di Codroipo, Codroipo, Romans di Varmo, Meretto di Tomba, Bertolo, Gradisca di Sedegliano, Pozzo di Codroipo, Flaibano, Talmassons, S. Martino; le sezioni Combattenti di Meretto di Tomba, Pordenone, Romans di Varmo, Panticianico, Codroipo, Gradisca, Gorizia, Sedegliano ed altri i bambini dell'Asilo e le scolaresche.

Vi sono inoltre le bandiere della Federazione friulana combattenti, del Comune di Sedegliano, della Sezione Mutilati di Udine, dei Sindacati Fascisti di Codroipo ed altre; un forte gruppo di fascisti della base friulana al comando del m.o Zanello; la banda di Sedegliano diretta dal m.o Tosso e la fanfara dei Ballili di Codroipo diretta dal m.o Malusa.

Alle 15.45, annunciato da uno squillo di tromba e dall'inno «Giovinezza» giunge in automobile l'on. Barnaba. Il deputato è accompagnato dalla gentile consorte contessa Maria Cristina Mazza e dalla nipote signa Bianca Maria.

Formatosi il corteo, si dirige alla piazza della chiesa, dove furono piantati i quindici alberi che rimembrano i quindici Caduti della frazione di Gradisca: ogni albero porta il nome del glorioso cui fu dedicato e l'omaggio di fiori.

Il parroco don Barnaba benedice il Parco; la folla intorno prega sommamente; madri e spose e parenti dei Caduti pregano. Compulsa la cerimonia il Parroco scioglie un inno alla Patria, alla Religione ed ai Prodi Caduti.

Il presidente del Comitato sig. Contento legge le adesioni: senatore Morpurgo, deputato Ravazzolo, generale Ronchi, commissario prefettizio di Udine comm. Caveri, generale Bellotti, ammiraglio Cucchini. Poi dice anch'egli pronuncia patriottiche, applaudite parole, e affida il Parco al Commissario.

Parla quindi, assai nobilmente, il commissario regio cav. Attilio Barnaba, il quale chiude con un triplice evviva all'Italia, al Re, al Duce, ripetuti con entusiasmo dagli astanti, mentre la musica suona la Marcia Reale.

Seguono: brevi parole della dodicenne Gentile Zoratti; e la lettura, fatta dal cav. Monti, di una nobilissima lettera di adesione del Triumvirato nazionale dei Combattenti on. Luigi Russo lettera accolta da vivii applausi.

Dopo brevi parole di un orfano di guerra, Ercolino Venier, ad uno squillo di tromba tutti s'inginocchiano e rimangono un minuto in religioso raccoglimento. Poi, si ricostituisce il corteo, che va a deporre corone di allora sulla base del monumento ai Caduti che sorge sulla piazza, omaggio delle Madri e Vedove di guerra e del Comitato Pro Parco.

La cerimonia, solennemente svoltasi, ha così termine.

L'on. Barnaba è fatto segno, alla partenza, di nuove, calorose dimostrazioni.

SEGNACCO

Una domanda a proposito del tram Tricoine-Tarcente

Riceviamo:
Ho letto quanto nel numero di venerdì n. s., codesto giornale ha stampato sulla visita dei giornalisti ai lavori già felicemente iniziati per il completamento della Tramvia Tricoine-Tarcente. Tutto bene; ma, c'è un piccolo ma. A un certo punto di quella relazione si legge che il nuovo percorso del tram avrà una probabile fermata facoltativa all'incrocio con la strada di Segnacco. Fermata, dunque, ma probabile e facoltativa. Proprio così!

Di grazia, che vuol dir ciò? Una fermata probabile e facoltativa a Segnacco dopo tutto quel po' di onere che Segnacco ha dovuto addossarsi per la costruzione della nuova linea, e dopo che a carico di Segnacco sta il pagamento della massima parte del terreno che si è dovuto espropriare per il percorso della tramvia in sede propria (sommato il tutto approssimativamente si va a circa mezzo milione)? E ciò mentre quella fermata, dovrebbe servire i quattro quinti del Comune, trovandosi a portata non solo del capoluogo, ma anche di Villafredda, Loneracco e della borgata di Molinisi di sotto?

Se ciò avesse ad essere, si dovrebbero sopprimere senz'altro tutte le fermate del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

Non pare che si potesse prevedere un'operazione di questa natura. Segnacco, in quanto a fermate, ha già la sua, e cioè la fermata di Segnacco. La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

La fermata di Segnacco è, in quanto a fermate, la più importante del percorso Udine-Tricoine, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine,

DAL GEMONESE

GEMONA

Bimba investita da un'auto

Ieri, un'automobile pubblica di proprietà del sig. Vittorio Molano e guidata dallo «chauffeur» Primo del Colle, passava per la via XX Settembre, borgo S. Rocco, lentamente, perchè l'ubicazione delle nostre strade è pericolosa. Quando l'auto fu nel tratto di fronte alla chiesa del Santo, subitaneamente l'improvvisò e di corsa da parte la berlina sinistra scendendo dalla strada la bambina Copetti Maria d'anni 8. La bimba andò a finire sotto l'auto, ma lo «chauffeur» fu pronto nel frenare e ciò evitò le conseguenze dell'investimento non furono gravi.

I vicini accorsero e levarono di sotto l'auto la fanciulla svenuta e perdente sangue dalla testa. Veniva raccolta e subito trasportata all'Ospedale civile dove fu subito curata per una contusione e ferita riportata al capo. Salvo complicazioni, la Copetti Maria ne avrà per pochi giorni.

OSOPPO

L'Osovane infaticabile

Attrici ed attori dell'Osovane non conoscono, a quanto pare, nè pausa nè riposo. Nel dramma in un atto di Sabatino Lopez «La Guerra», presero parte Elvira Fargiarini (La signora); Caterina Valerio (Il ferito); Ottavio Valerio (L'ufficiale austriaco invasore). Il dramma è tutto passionale e guerresco; e in qualche punto non concorda col sentimento del pubblico.

Siamo nella Igliera Nazionale del 1858. Un ufficiale italiano rimane ferito ad una gamba. L'amante sua corre ad assisterlo in una stanza pulita e appartata. Viene una contadina ad implorare la carità d'un lozzo pane che le è negato. Entra un ufficiale nemico; chiede, minaccia, insiste per aver vino e da mangiare, e ne ottiene ogni cosa. Incominciò uno scambio di scherzi e d'impetive. L'invasore tenta avvicinarsi alla signora; ma il ferito, esuleato, fa per afferrare la rivoltella lasciata sopra la sedia dall'austriaco. Questi, abbandonata la donna, accorre all'arma, la prende, e ghignando spara uccidendo il povero ferito, giacente quasi immobile nella sua branda.

Attori ed attrici interpretarono bene il piuttosto difficile dramma. (Ma ciò che piace di più nella serata, fu una commedia brillante di A. Novelli, una vera risorsa di brio, di umorismo, di indovinale arguzie, di intrecci curiosi e geniali, una vera commedia-gioiello. Tutti i bravi attori dell'Osovane vi presero parte. Ogni attore, ogni attrice era al proprio posto e il pubblico applaudi moltissimo, perchè in verità si è divertito anche moltissimo.

Tutti gli attori, così quelli che sostennero le parti principali come quelli che nella Commedia hanno minore rilievo o compaiono solo per qualche breve battuta recitarono meravigliosamente bene e con affiatamento tale che il migliore non si potrebbe dire o indicare nemmeno da vecchie e provvete compagnie di artisti. Non faccio nomi... perchè tutti, ripetono, sono da dare alla rispettiva parte, e vivacità e brio e colore in modo encomiabile.

Negli intervalli suonò l'orchestra di Lenuzza.

CHIUSAFORTE

Una benefica serata all'Albergo Martina

Sabatino sera, in una sala dell'Albergo Martina convennero quasi tutti i membri della numerosa colonia villeggiante e parecchi cittadini a godersi due ore di sano e sano divertimento. Si sapeva - per sentito a dire - che vi si sarebbe data una rappresentazione ma il programma, il nome degli artisti e del direttore e perfino l'ora di inizio erano avvolti in un certo mistero che acuita il desiderio di essere presenti. In piazza suonava la fanfara di un reparto di artiglieri da montagna. C'era folla e tra la folla alcuni ufficiali. Passò un signore che dimostrava di aver fretta - quello là ritardò ed i signori ufficiali - si avvicinarono all'Albergo Martina.

Eranno anche noi. La sala da pranzo quella grande, era stata trasformata! Parecchie file di sedie, alcune poltroncine, un palcoscenico stilizzato tra vasi di fiori e piante, sempreverdi, ma più di tutto le vesti vaporose eleganti, da serata di gala fanno subito comprendere che siamo in un teatro. Moltissimi degli spettatori, che occupano i primi posti, pochi momenti prima erano, nella stessa sala, attori primari attorno alle tavole imbandite per la cena. Chi era stato il meraviglioso trasformista? Tutto il merito si doveva al sig. Luzzatto Giacomo, venuto da Trieste a godere la tranquilla fresca estate. Chiusaforte nel rinomato albergo. Un suon di mano ed ha inizio la rappresentazione. Dialoghi e poesie sono recitati con brio, gentilezza e sentimento dalle gentili bambine Luciana e Silvana Coen ed Irma Varnos e l'animò buono della protagonista nella commedia «Zia» della fidele scrittrice Carolina Luzzatto è perfettamente resa dalla giovinetta Pacifica Giorgina coadiuvata meravigliosamente dalle suddette piccole attrici e dal giovinetto Filippo Fior.

Ogni numero del vario programma, e così ogni attore, ebbe abbondante copia di applausi e l'infaticabile geniale sig. Luzzatto Giacomo che in pochi giorni aveva saputo organizzare e preparare lo spettacolo, chiamato a viva voce, fu accolto da una vera ovazione. Gli intervenuti per dimostrare la loro soddisfazione furono generosi nelle offerte a favore del locale Asilo Infantile ed alla fine il sig. Luzzatto poté consegnare al Sindaco sig. Pesamosca cav. uff. Giorgio la somma di lire 377.20. Questi ringraziò per l'Asilo e per la Cittadinanza tutta il sig. Luzzatto e tutti gli offerenti, in modo speciale la colonia villeggiante che ha dimostrato per Chiusaforte tanta simpatia. Anche il signor Cigolotti porse al sig. Luzzatto un fervido elogio di riconoscenza.

S. GIORGIO DI NOBARD

Benedicenza

(31). — In morte del cav. Michele di Vicedal Bieltz, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Annunziata Benedicenza lire 10; Pilonio Eusebio; Donna Canonica Celotti 50; Bianca e Giovanni Mazzotti 50; Antonio Percotto 10; Enrico Morandini 5; Cristofoli cav. Achille 10; Olando Paz 5; Valia Antonio 10.

Cronaca Cittadina

Gli esami nelle scuole e l'inizio delle lezioni

Il ministro della P. I. comunica: Per effetto del già annunciato provvedimento che anticipa l'epoca degli esami e l'inizio delle lezioni negli istituti medi di istruzione (Ginnasi, licei, licei scientifici e femminili, istituti tecnici, istituti magistrali, scuole complementari): il giorno 21 settembre principieranno in tutte le sedi d'esame le prove scritte per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale e continueranno nello stesso ordine che per luglio scorso, nei giorni di sabato 25 e di domenica 26, sino al compimento. Anche gli esami di ammissione, promozione idoneità e licenza saranno naturalmente anticipati e si svolgeranno secondo il diario di cui verrà data notizia dalle autorità scolastiche locali. L'anno scolastico 1926-27 si aprirà il 6 ottobre con una solenne cerimonia inaugurale.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI DI UDINE

Già consta, per quanto concerne le scuole elementari di Udine, che le lezioni cominceranno il giorno 21 settembre e continueranno fino al giorno 30, dalle ore 9 alle 12 nelle sedi delle singole circoscrizioni. La Direzione delle scuole raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai ritardati, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

A norma del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3426, l'obbligo dell'istruzione dura dal 6.º al 14.º anno compiuto di età, e si estende al compimento dei corsi integrati fino alla classe 3.ª. Però, nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo, l'obbligo stesso si adempie con la promozione della classe più elevata esistente nella frazione.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari dovranno presentarsi all'Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole di città, e coloro che dalla classe quinta fanno passaggio ai corsi integrati,

vi dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che le circoscrizioni sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici, e, per quanto è possibile, al luogo di abitazione, veduto il risultato delle iscrizioni, provvede alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibili.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perché l'esame delle domande — già lungo e difficile in sé — non abbia a subire maggior ritardo dall'incertezza delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli alunni i quali nello scrutinio o negli esami di luglio siano stati riprovati in non più di due materie, possono sostenere gli esami di riparazione che si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 21, 22 e 23, per la promozione alle classi II, III e V, e nei giorni 24, 25 e 27 settembre corrente per l'impugnamento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione alle classi II, III e V per i candidati provenienti da scuola privata o paterna si faranno nei giorni sopra indicati presso la scuola di via Dante.

Le domande per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 1.º ottobre.

L'anticipazione delle iscrizioni e dell'apertura dei corsi è stata anche quest'anno deliberata per poter chiudere le lezioni alla fine di giugno. La direzione delle scuole confida che le famiglie e gli alunni con la loro puntualità, assisteranno gli intendimenti dell'Amministrazione.

I nomi di battesimo secondo un segretario e un piovano

Una circolare del presente Governo esclude, con intendimento patriottico, che si possano imporre ai neonati i nomi che ricordano dolorosi fatti sociali, sciagure della patria, uomini che non hanno procurato utile alla nazione nostra. E credo che ogni buon cittadino debba approvare questo provvedimento, ed augurarsi che non avvenga più di leggere su atti di nascita «Erostrato, Bresci, Menelik, Maccormac, Alula, Marx, Caporetto» e simili; né passeggiando sul Tritone o in Galleria de' Cristoforini, sentir più chiamare: signorina Lissa, signora Adua, signora Custozza.

Ma certe buone persone, — spinte da troppo zelo, — vogliono farsi tributarci della disposizione suddetta e poi farla applicare secondo la più restrittiva delle interpretazioni.

Giorni or sono ad un segretario comunale che posa ad erudito, domandai se si poteva sapere la ragione di alcune limitazioni nella scelta dei nomi da imporre ai nuovi cittadini d'Italia. Egli con un certo fare solenne mi rispose: «Sai se si continuasse a dare nomi a questa parte, non si fa qualche anno a questa parte, non si trovano nemmeno sull'almanacco italiano, gli statisti di tra cinquanta anni perderebbero la testa, senza contare il tempo che è prezioso».

Poi vedendomi sbalordito per tanta acutezza d'ingegno, mi guardava con aria di grande soddisfazione. Io approvai inchinandomi e affermai solenne che gli studiosi d'allora ricorderanno con gratitudine chi ha risparmiato a loro tante fatiche e agevolato la soluzione di chi sa mai quanti a quali problemi.

Ed egli il gran personaggio al mio inchino mi degnò d'un benevolo saluto fatto con un cenno della mano grassocchia.

Martedì sera poi, passeggiando per una via solitaria, raggiunsi un prete che mi precedeva, e, riconosciuto, lo salutai e con lui m'accompagnai per il resto non lungo del cammino e gli domandai di spiegarmi, — se lo credeva, — il perché, tempo addietro, egli si era rifiutato di imporre certi nomi di battesimo ai novelli suoi parrocchiani. Mi rispose gentilmente: «La santa chiesa vuole che al battezzando si imponga il nome di un santo che sarà poi il protettore del nuovo cristiano. Ora si presentano certi genitori e propongono nomi trovati probabilmente in certi romanzi, come «Ebreo di Verona» ed altri della stessa stipe. Vedano l'anno scorso un padre voleva dare alla figlia il nome di Fides; e lei sa che «Fides» è la «fede», non una donna. Poi altri genitori volevano mettere al loro bambino il nome di Romolo, quello di Zosimo, quello di Ormisda e altri che mi sono usciti dalla memoria».

Ora a quel segretario che ne sa troppa più di me, non ho coraggio di aggiungere parola.

Al piovano però (che i suoi parrocchiani dicono abbia rifiutato una proposta ed altri incarichi più elevati) rispondo chiudendo il presente articolo:

«Reverendo signor Piovano, «Ebreo di Verona» è un «romanzaccio» del gesuita Antonio Bresciani; «Fides» è nome approvato dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto il quale mandò a far da madrina la sua sorella maggiore al battesimo della figlia del comandante d'allora dell'Arsenale; Romolo è il santo patrono di Plesiole; e Zosimo e Ormisda sono due papi santificati nei primi secoli del cristianesimo».

Rapinato da quattro individui presso Molin Nuovo

«Se si denunciano, ti facciamo la pelle»

L'agricoltore Attilio Boscutti fu rapinato da quattro individui presso Molin Nuovo, su via Buttrio e dimorante a Molin Nuovo, si è portato ieri alla Stazione Carabinieri di Via Gemona, per denunciare una rapina patita l'altra notte.

Egli narrò che mentre, verso le ore 1.30, stava rincasando per via Susa, era stato fermato bruscamente da quattro individui, di cui uno armato di rivoltella, i quali gli avevano intimato di consegnare loro il denaro che aveva indosso. Il Boscutti, intimorito, aveva consegnato quanto possedeva, ossia 85 lire, sentendosi rivolgere per tutto ringraziamento la seguente minaccia: «Attilio, bada che se tu ci denunci, ti facciamo la pelle». Gli aggressori si erano poi dileguati nelle tenebre.

Questo il racconto del giovanotto, che trova conferma nella testimonianza di tale Albina Sabbatino, la quale, sentendo profferire la seguente frase sopra riferita, erasi affacciato alla finestra della sua abitazione, prospiciente al luogo della rapina, ed aveva visto delle ombre fuggire verso la campagna. Il Boscutti, fortemente impressionato, aveva poi chiesto asilo in una casa vicina, rimanendovi qualche ora.

In seguito alla denuncia, i carabinieri hanno iniziato attive indagini. Il rapinato non potè dare precisi connotati degli individui. Disse che tre erano vestiti da campagnoli e uno decentemente.

Grave infortunio di un muratore Precipita da una scala

Un grave infortunio è accaduto stamane nei fabbricati delle ex Carceri, attigui al Tribunale, ove si stanno eseguendo vari lavori. Il muratore Leonardo Rizzi di Pietro, d'anni 40, cadde accidentalmente, al suolo, per la rottura di una scala sulla quale trovavasi, andando a battere il capo con violenza sul selciato. Il poveretto fu raccolto dai compagni e trasportato all'Ospedale ove il sanitario di servizio lo fece accogliere con prognosi riservata.

GRAVE CADUTA ACCIDENTALE

In seguito ad una accidentale caduta in casa, tale Luigi Bobolo fu ferito gravemente. Il ferito, di anni 40, cadde accidentalmente, al suolo, per la rottura di una scala sulla quale trovavasi, andando a battere il capo con violenza sul selciato. Il poveretto fu raccolto dai compagni e trasportato all'Ospedale ove il sanitario di servizio lo fece accogliere con prognosi riservata.

SOTTO UNA BOTTE

Per un sobbalzo del carro sul quale si trovava, una botte si rovesciò in vestendo il trentunenne Raffaele Nizzi dimorante in via Biddassera. S. corso dai presenti, egli fu trasportato al Civico Ospedale, dove fu trattenuto per frattura del radio sinistro, guaribile in 30 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO In Pretura

Giudice: Vice avv. Maria Valussi — P. M. avv. Scrosoppi — Canciliere: avv. Scaglia.

LA SPARIZIONE DI 50 LIRE

Nel pomeriggio del 23 luglio passato la signora Argia Sabadini di Via Francesco Mantica, constatò che da una cassetta della credenza in cucina, era scomparso un biglietto da 50 lire. I sospetti caddero su Giovanni Repezza di Evangelista d'anni 22 di via Tiberio Deciani 28, il quale s'era intrattenuto qualche minuto, solo, nella cucina, mentre la signora era in una stanza soprastante. Ieri però, il Repezza, non essendo emerse sufficienti prove a suo carico fu assolto dall'imputazione di furto.

INTEMPERANZE DI UN IMPUTATO

Il 19 del mese u. s., compariva dinanzi al Tribunale tale Cesare Moschioni di Domenico, d'anni 20, da San Giovanni di Manzano, imputato di furto; e veniva condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale. Prima però che il Tribunale entrasse nell'aula dopo essersi ritirato in sala di Consiglio, il Moschioni si scagliò con parole offensive contro il teste d'accusa maresciallo dei Carabinieri Arzillo Puntel, ritenendo che la deposizione fatta in modo ingiusto aggravasse la sua posizione. Per questa sua intemperanza, il Giudice lo ha condannato ieri ad un mese di reclusione.

PER UNA RONCOLA

tenuta abusivamente in tasca mentre andava in giro, Adalberto Pagolo fu arrestato d'anni 27 da Vezzola fu punito con 5 giorni di arresto.

MENTI OTTENEBRATE

La sera del 15 agosto p. p. certo Pietro Biason fu Ang. da Bagnarola (Cordovado) fu ripreso da due carabinieri, perché, alquanto ubriaco, importunava i passanti. Ma egli anziché ascoltare il savio consiglio, si ribellò scaraventando un pugno ad uno dei benemeriti e usando, poi, quando fu invitato in Caserma, tale violenza che fu necessario l'intervento di due soldati per ridurlo ai più miti consigli.

Ieri, dinanzi al Giudice, il Biason dichiarò che non era affatto ubriaco, quella sera, non ricorda di aver dato pugni e ciò per il semplice motivo che egli spesso va soggetto a certi ottenebramenti di mente, come dov'essere avvenuto in quella disgraziata sera.

Si buscò nonperanto 22 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

BOTTA E RISPOSTA

Lenisa Santina di Gio Balta d'anni 22, di Via Marsala 16, comunicando con più persone, offese l'onore di tale Andrea Bandera, attribuendogli il furto... di un'oca. Al Giudice, ella negò recisamente quanto le s'imputava. Fu il Bandera, (ella affermò) ad accusare me del furto; probabilmente, ma non mi ricordo bene, avrà ribattuto che l'oca l'avrà presa lui. Non esclude però di avere ingiuriato il querelante; ed il Giudice, mentre l'assolve dalla diffamazione per insistenza di reato, e la punisce per ingiurie a 100 lire di multa.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia	
PARTENZE: ore 0.15 (lusco) - 9.15 (A) - 5.05 (A) - 7.05 (M. Pordenone) - 9.10 (A) - 11.25 (D) - 16.30 (D) - 18.40 (A) - 20.15 (D).	
ARRIVI: 4.02 (A) - 5.57 (lusco) - 7.42 (M. Pordenone) - 9.01 (DD) - 9.50 (A) - 11.53 (D) - 15.58 (A) - 17.39 (D) - 23.25 (A).	
Linea Udine - Trieste	
PARTENZE: 5.10 (O) - 7 (D) - 9.15 (A) - 12.10 (D) - 15.20 (A) - 17.20 (O Gorizia) - 18 (D) - 12.20 (A) - 9.02 (D) - 11.10 (A) - 15.48 (A) - 17.33 (D) - 19.50 (D) - 22.46 (O).	

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

AVVISI ECONOMICI

La corrispondenza diretta alle Casette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta. Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

DOMANDE D'IMPIEGO

VEDOVA buona famiglia, capace qualunque lavoro familiare, occuperebbe presso persona sola o coniugi. Scrivere Casetta 60, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI città Tre Venezie piazzisti attivissimi introduzione bilancie automatiche superiore qualità. Pretesi: desi garanzia campionario giacente, referenze. Scrivere Casetta 59, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

PROFESSORISSA Francese da lezioni - prezzi modici - Offerte Casetta 47 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

FITTI

CAMERA ammobigliata con salotto da studio e pensione per due studenti. Rivolgersi Casetta 62, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento sette comodi ambienti, due terrazze, granaio. Grazzano 74.

AFFITTANSI 4 stanze secondo piano uso ufficio, studio, posizione centralissima. Scrivere Casetta 56, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI vasto locale uso negozio. Rivolgersi Via Aquileia 21 interno 2.

Lo Ottobre affittasi appartamento signorile 13 vani, termosifone. Scrivere Casetta 61, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 2.º piano, 9 ambienti, affittasi subito. Scrivere Casetta 61, Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

LAVORAZIONE Cappelli paglia, feltro, riduzione cappelli da uomo, per signora, Via Bersaglio 4.

VENDESI casa oppure anche appartamento centro città. Rivolgersi De Benedetti, Caffè Manzoni, Udine.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

inaugurerà prossimamente la nuova sua magnifica Sede capace di oltre 300 Convitti, appositamente costruita secondo tutte le moderne esigenze igieniche e pedagogiche. Serietà massima d'indirizzo e di studi. Istruzione interna comprendente le Scuole Elementari (III, IV e V) — Istituto Tecnico Inferiore — Ginnasio — Prima Ragioneria — PRIMO LICEO CLASSICO e PRIMO LICEO SCIENTIFICO. Per chiarimenti e programmi rivolgersi al Rettore Sac. prof. Dott. Antonio Meneghetti - Treviso.

Inferno, in accento e con altri ruzzi rapidi di emulazione provocano spesso nei soggetti sensibili disturbi da raffreddamento, causati dall'aria fredda. Nel vieni le **Comprese Bayer di Aspirina** non dovrebbero mai mancare perché liberano il corpo dai dolori. Si richiama sempre la confezione originale riconoscibile per la faccia verde e la croce Bayer.

SAPON BERTELLI
IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTE SQUISITAMENTE PROFUMATO

DICHIARAZIONE
Riconosco il Casaro Anzil Emilio della Latteria di Pradamano, per persona onesta e proba e, pubblicamente, gli chiedo scusa per le offese fattegli.
Miani Ubaldo Vittorio.
Pradamano, 31 agosto 1926.

CINEMA CONCERTO EDEN
Oggi mercoledì dalle ore 17 première di assoluta novità
GENTE ONESTA
Dramma passionale avventuroso inscenato e diretto da Rex Ingram. - Interpreti principali ALICE TERRY - RAMON NAVARRO, gli ammirati protagonisti di «Cavaliere Apocalisse». - Fuori programma la commistione in due atti: *Fridolen al mare* - Grande Concerto Orchestrale.

CINEMA «MODERNO» TEATRO
Gestione Anonima Pittaluga
Oggi 1 settembre 1926 terza ed ultima giornata dello spettacolo capolavoro drammatico in 5 capitoli:
FATALITA'
Soggetto che ottenne il più entusiastico successo ovunque. - Interpreti: LUCY DORAINNE - CONRAD VIEDT.
Scelto accompagnamento orchestrale

R. Collegio Femminile UCCELLIS UDINE
con Scuola Elementare, Istituto Magistrale Inferiore e Superiore, parificato a sensi del R. D. 6-5-923 N. 1054, con Corso Familiare.
Insegnamento delle lingue straniera, del lavoro femminile, della musica, del canto e della danza.
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Firenze

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO
Catarro gastro-intestinale
Aoidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolori di capo emaltesare, il guariscono con la finta fetta d'effluente, che è efficacissima e gustosa. - Flacone grande L. 3.50, piccolo L. 1.40; per posta L. 2 in più.
Dolor di capo
Il guariscono col fugo Emorroidi PACELLI, che dà risultati meravigliosi e toglie il tormento da quell'incrudibile tormento. - Flacone L. 1.50, per posta L. 4.50.
Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co UDINE

I nuovi contrassegni per i cicli e per i veicoli a motore

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 29 luglio 1926 il quale stabilisce:

I contrassegni delle tasse sui veicoli, motociclette, automobili e autocarri, per l'anno 1927, sono costituiti da uno scudo di forma ovale sagomata, con due ali laterali da servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli. Le ali sono a pettine e nei contrassegni per i motocicli, automobili e motocarri, invece, in tutti gli altri contrassegni, i distintivi particolari di ciascun contrassegno sono stabiliti da apposita tabella. Campeggia sul fondo di ogni contrassegno il Fascio Littorio accompagnato da motivi vari di decorazione e da leggende.

I contrassegni per i velocipedi dovranno essere consegnati a chi si presenta per pagare le corrispondenti tasse in condizione di pratica applicazione. Sarà quindi obbligo dei funzionari ed incaricati municipali che riscuoteranno le tasse di tagliare al momento della riscossione la sottile striscia di alluminio che attraversa il foro di una delle aliette dei contrassegni suddetti, rendendo così perfettamente libero il foro stesso. Gli acquirenti sono tenuti a rifare i contrassegni nei quali il tagli non sia stato eseguito. Agli effetti del cambio o rimborso, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento 31 agosto 1910, non saranno accettati dal R. Demanio delle tasse i contrassegni che non presenteranno tutte le condizioni di perfetta integrità.

BENEFICENZA a mezzo della «Patria»

SCICIA INFANZIA — In morte del prof. comm. Giuseppe Murero. Dato Gio. Batt. Storici 160 — cav. Enrico Menazzi 25. Diversi 330. Totale L. 680. La sottoscrizione continua.

CONCORSO A BORSA DI STUDIO

E' aperto a tutto il giorno 25 settembre 1926 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Lezato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia del Friuli, — con effetto dall'anno scolastico 1926-27. Le istanze in carta bollata da lire 2 dovranno essere prodotte alla Segreteria Generale dell'Amministrazione Provinciale in Udine corredate dai documenti che comprovino i requisiti voluti. Presso detta Segreteria gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

LAUREA

Al Politecnico di Torino con splendida votazione si è in questi giorni laureato ingegnere meccanico industriale il sig. Pietro Lecchi che per tesi ha presentato un magnifico lavoro sulla elettrificazione della ferrovia Udine - Tarvisio.

Al nuovo ingegnere, nato in Friuli e figlio del Direttore delle Poste di Trieste comm. Emilio Lecchi, che per molti anni fu preposto ai servizi postelegrafici della nostra provincia giungano graditi, colle vive congratulazioni, gli auguri di un avvenire pari ai suoi meriti resi preziosi dalla più ammirabile modestia.

Un suicidio sulla linea Spilimbergo

All'ultimo momento apprendiamo che sulla linea Gemona-Spilimbergo, nei pressi di Forgiariva e precisamente della Stazione di Cornino, fu rinvenuto il cadavere di un soldato, orribilmente stracciato dal treno. Trattasi di suicidio.

I CAMBI

BORSA DI MILANO
CAMBI: Francia 88.50 — Svizzera 503 — Londra 149.20 — New York 30.775 — Berlino 733 — Vienna 435 — Bucarest 14.40 — Belgio 85 — Spagna 460 — Praga 91.10 — Budapest 0.0433.
Rendita 67.50, consolidato 90.25.

LE QUOTAZIONI DOGGI

VIENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne del cambio. Francia 89, Londra 148, New York 30.55, Svizzera 503, Belgio 84.

PRO ASILO INFANTILE VITT. EMANUELE DI S. OSVALDO

Offerte pervenute per l'arricchimento ed ampliamento dell'Asilo: signorina Amelia Galvani L. 200 — Ditta Gio. Balta Storici 160 — cav. Enrico Menazzi 25. Diversi 330. Totale L. 680. La sottoscrizione continua.

I SARTI IN FESTA

Domenica, 5, la Società fra Sarti si recherà, per la solita gita annuale, a Tarcento, col proprio vessillo, scortato dal Presidente e dal Consiglio. Non v'ha dubbio che la gita riuscirà quanto mai gioconda e cemerterà sempre più i vincoli di cordia che regnano fra i soci.

NOTAI IN QUESCENZA

Per aver raggiunto il limite massimo di età, sono stati posti in quescenza i seguenti notai: Teodosio Pecolli di Udine, dott. Leonardo Zuzzi di Latisana, dott. Guglielmo Puppatti di S. Pietro al Naisone, dott. Alberico Peressini di Udine e dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago.

CONCORSO A BORSA DI STUDIO

E' aperto a tutto il giorno 25 settembre 1926 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Lezato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia del Friuli, — con effetto dall'anno scolastico 1926-27. Le istanze in carta bollata da lire 2 dovranno essere prodotte alla Segreteria Generale dell'Amministrazione Provinciale in Udine corredate dai documenti che comprovino i requisiti voluti. Presso detta Segreteria gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

LAUREA

Al Politecnico di Torino con splendida votazione si è in questi giorni laureato ingegnere meccanico industriale il sig. Pietro Lecchi che per tesi ha presentato un magnifico lavoro sulla elettrificazione della ferrovia Udine - Tarvisio.

Al nuovo ingegnere, nato in Friuli e figlio del Direttore delle Poste di Trieste comm. Emilio Lecchi, che per molti anni fu preposto ai servizi postelegrafici della nostra provincia giungano graditi, colle vive congratulazioni, gli auguri di un avvenire pari ai suoi meriti resi preziosi dalla più ammirabile modestia.

Un suicidio sulla linea Spilimbergo

All'ultimo momento apprendiamo che sulla linea Gemona-Spilimbergo, nei pressi di Forgiariva e precisamente della Stazione di Cornino, fu rinvenuto il cadavere di un soldato, orribilmente stracciato dal treno. Trattasi di suicidio.

I CAMBI

BORSA DI MILANO
CAMBI: Francia 88.50 — Svizzera 503 — Londra 149.20 — New York 30.775 — Berlino 733 — Vienna 435 — Bucarest 14.40 — Belgio 85 — Spagna 460 — Praga 91.10 — Budapest 0.0433.
Rendita 67.50, consolidato 90.25.

LE QUOTAZIONI DOGGI

VIENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne del cambio. Francia 89, Londra 148, New York 30.55, Svizzera 503, Belgio 84.

L'identificazione dell'auto trovata fracassata sulla strada di Rimov

(31). Demmo innotiziata, pervenuti per telefono, del rinvenimento di una automobile fracassata, portante la targa «Servizio Pubblico» n. 06.1053, sulla strada Amaro - Siaz, per la Carnia, e del mistero che circondava il grave incidente automobilistico, per il fatto che lo «chauffeur» e i probabili viaggiatori erano scomparsi, abbandonando la macchina sulla strada.

Ieri mattina, prima di mezzogiorno la luce fu fatta.

L'automobile della Ditta Sandrini-Bettarin di Gemona s'era rotata, con lo «chauffeur» Domenico Calzavara, a Tolmezzo per trasportarvi alcuni ufficiali. Nel ritorno, verso le ore 2 dopo mezzanotte, non si sa ancora per quali cause, avvenne il disastro, senza conseguenze però alle persone.

Il Calzavara, forse preso dallo sconforto, abbandonava l'automezzo e prendeva la via di Udine, da dove poscia telegrafò alla ditta Sandrini-Bettarin informandola dell'accaduto.

Signorina udinese derubata al Lido

L'altro ieri mattina la signorina Maria Petoello, sorella del comm. avv. Mario, locataria della capanna n. 47 dello stabilimento balneare di Lido, dopo aver fatto il bagno volle recarsi a visitare dei conoscenti e, dopo aver chiuso la capanna, si assentò per qualche ora. Al suo ritorno notò un po' di disordine e subito pensò alla borsetta, contenente dei preziosi, che aveva lasciato sul tavolo. La borsetta era ancora al suo posto, ma i preziosi, per un valor complessivo di L. 800 erano spariti.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI — questa sera: minestrone, carne alla genovese, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o fegato, con torto; domani sera: riso e patate, vitello tonnato, contorno.

Bandiere - Gagliardetti - Vessilli
ESECUZIONE DI QUALSIASI DISEGNO SPECIALE CON RIAMO A MANO ACCURATISSIMO
RECCARDINI & PICCININI - UDINE

IL POVERELLO D'ASSISI

O Tosco, che per la città del foco vivo te 'ncui così parlando onesto; piacciuto di restare in questo loco. La tua foga di fu manifestò di quella nobil patria natio alla qual forse fui troppo molesto!

...Sublime apostrofe, perchè in bocca al superbo Farinata, che mi fu suggerita, così, per analogia, dalla lettura dei fioretti di S. Francesco, in cui ho trovato il diletto che prova chi s'incontra a parlare con gli umili e i buoni.

Chi li scrisse? La modestia non fa nomi; ma l'umiltà e la serenità del linguaggio, la grazia squisita ed angelica delle espressioni, la semplice ingenuità delle narrazioni che ci induce a credere rievocazioni di ciò che in quel libro è scritto ci rivelano che solamente la sublime armonia dell'ubertosa, gentile e pittoresca Umbria, poteva darci pagine sì dolci, sì pure, sì austere, sì daccché Dio e Natura vollero che nel cuore d'Italia, dove si frangono spumose di balzo in balzo le prime acque del Tevere nostro, sorgesse l'uomo puro come le timide mammole che variegano le verdi vallate, austero come il nodoso ginocchio, forte come la poderosa quercia cui non piega il tronco la tormenta invernale, a innalzare l'innocente delle creature.

Ma per essere puri bisogna aver le mani monde, non impiecate nelle cose terrene e nelle triviale vanità; e Francesco sposò Madonna Poverata e l'amò tanto. Oh sì, che l'amò! Vesti la sua austerità di ruvido succo ed alimentò la sua forza di pane solo, cui era fragrante ed impareggiabile condimento l'odor di carità.

Così un tal uomo poté cantare, nel la veste di alter Christus, la canzone del suo vero amore.

«Andate, non portate con voi nè oro, nè argento, nè alcuna moneta nella vostra borsa, nè sacco, nè due vesti, nè scarpe, nè bastone.»

«E queste parole, lette dal Serafico Poverello alla foga lampada della chiesetta alla Porziuncola nel frigidissimo crepuscolo del 24 febbraio 1209, suggerirono la grande riforma francescana.

Libertà va cercando il nuovo apostolo nella selva misteriosa della Alvernia giudicando non altrimenti di quello che pensavano i grandi iniziati dell'antichità, che cioè schiavitù fosse la dovizia e la intemperanza che ne consegue; amore va chiedendo ai fiori, agli arbusti, alle grosse piante, agli animali, all'intera natura; amore, carità, amore!

È tutto il fuoco che lo arde in un santissimo fervore; è tutto il genio che gli fa comprendere il misterioso linguaggio del creato; è tutto lo spirito che anima il suo apostolato; è tutta la santa stoltezza «stultitia crucis» che gli fa assaporare goccia a goccia la voluttà del sacrificio; è tutta la sua carità che riesce ad ammansire la ferocia del lupo di Gubbio, l'incoscienza degli assassini di Monte Casale, la perfidia della bella Saracena; è tutta la sua fede che gli imprime le stimmate che già sul Golgotha imploravano dall'Altissimo la misericordia per la stirpe maledetta di Caino.

«Beato colui che veramente ama, e non desidera d'essere amato. Beato a colui che serve e non desidera d'essere servito. Beato è colui che teme e non desidera di essere temuto. Beato è colui che bene si porta altrui e non desidera che altrui si porti bene di lui. Ma perocchè queste cose sono altissime e di grande perfezione, però gli stolti non le possono conoscere né gustare.»

Così dettava l'anima ispirata di Frate Egidio, discepolo carissimo di Francesco.

Sotto gli auspici di Papa Innocenzo III, la Chiesa iniziava la sua conquista attraverso il mondo con uno spirito di egemonia che doveva arrestare i più potenti eserciti conquistatori o devastatori che vagheggiavano da lungo tempo di trapiantare le loro tende dalle steppe e fumide terre del nord alle fertili vallate del mezzogiorno di Francia e d'Italia.

Ingaggiando quindi una tremenda lotta sbalzando dal trono un imperatore, allontanando dall'Italia una imminente minaccia di nuovi domini barbarici, consolidando la potenza del papato, perdurava vieppiù il fermento di germi fecondi di due secoli di fulgido splendore che appressò agli Italiani la loro forza ed il loro orgoglio; ecco il degno e tragico.

Ma riprendiamo ancora. Roma, ridiventata cassaforte della Chiesa e in tutta Italia si rinnovava, per quei tentativi d'indipendenza che ogni villaggio, città e regione a sé vendicava, a riprendere il maneggio della spada sotto vessilli guelfi o ghibellini o all'ombra di blasoni danubiosi, che dovevano trascinare a un nuovo membramento, dopo la breve, se non pur apparente, solidarietà dei Comuni.

Sulle torri merlate di ogni rocca si vegliavano le scotte continuamente, frequenti squalloni gli alchimisti, mentre per le vie, quasi sempre deserte, passavano di tanto in tanto in fretta sottiva, portaleretti, venditori.

«...ma pregavano e festavano bende. Nelle Chiese si invocava la vendetta del sangue. Nacque in quel tempo l'uomo che doveva cantare l'amore, in Assisi (e precisamente il 12 febbraio 1182).

«Però ch' d'esso loco fu parole non dia Assisi, che direbbe corto, ma Oriente, se proprio dir vuole.»

Così vuole Dante, poiché su quel colle popolato di folli arbusci e di casine bianche tutte grazia e tutte sole, spuntò l'aureo della rinnovata cristianità.

E quella aurora stupi pastori dei greggi di tutto l'orbe e i re di tutti i popoli. Chi avrebbe detto che Bernardone,

il ricco mercante assisiate cui non ardeva che il miraggio di ricchezza dovesse essere allietato di paternità gioia, per l'avvento dell'eredità maschile che poi al postutto doveva essere l'apostolo della povertà?

La leggenda volle coronare di mistici ragioni le origini di questo Santo.

Francesco, come Gesù di Nazareth nacque in una stalla, trascorse la sua giovinezza senza che il suo cuore fosse toccato dal fango che lo circondava, rinunciò a tutto, anche al padre suo.

È dal giorno in cui Francesco fece il solenne atto di donazione di sé stesso alla causa santa e celebrò davanti alla folla stupida di Assisi le sue nozze con Madonna Poverata, iniziò la sua missione d'amore.

«E tutti accorrevano a Lui assetati di verità e ne traevano conforto. E vi furono subito i seguaci: la leggenda vuole fossero dodici i primi, tra i quali uno traditore — Giovanni Capella che poi s'impiccò ad esempio di Giuda. — In breve i discepoli aumentarono; il Maestro dovette dettare una regola e disciplinare la vita della Comunità. Si spartirono per tutto l'orbe e andarono predicando amore e cantando laudi sacre e canzoni giuldaresche per amore di Dio.»

Ma non era possibile che questa nuova crociata di bontà e di mansuetudine non toccasse la sensibile e gentile fibra di donna.

Prima fu una mirabile donzella dei Conti Scelfi di nome Chiara che volle coltivare il giglio della sua purezza tra le pareti del chiostro, cui non mancava la dolce fragranza dei freschi rosei o il lieve tubare di timide colombe, o di mansuete tortorelle che allietavano i pallidi tramonti con inni, inni ed inni che pazzamente intrecciavano su lo sfondo d'un cielo color zaffiro.

Così la famiglia di colui che fu tutto serafico in ardore

potè in breve tempo vedersi a fianco una numerosa schiera di vergini che, per amor di Donna Poverata, ne indossarono la divisa e si ebbero il desiato titolo di Povere dame di Cristo.

Il fervore del Poverello esaltò tutti, in modo che l'entusiasmo infrenabile ormai avrebbe consacrato al chiostro migliaia di persone.

Sul libro d'oro dei fasti del Terzo Ordine si leggono i nomi di Cristoforo Colombo, di Amadio IX Duca di Savoia, di Dante, di Michelangelo e di Raffaello che tutto il mondo oggi onora.

«O terra d'Assisi sul cui colle vollero stupiti lo sguardo tutti i genii e tutte le genti, te beata per la splendida aurora che ti circonda e per le canzoni eterne che le tue valli ed i tuoi poggi van sussurrando con celestiale, indefinibile armonia! Di te cantarono i poeti, scrissero i savi, parlarono i santi.»

Per te Raffaello e Giotto appresero ben parte del pennello e gli stranieri vennero qui ad attingere un soffio di gaiezza e di bellezza per far vivere sui loro quadri la natura che tenevano imprigionata gelosamente sulle loro gelide tavolozze.

Ave, terra dell'Umbria! È una nostalgia ripensare al passato: Un leno oblio de la fatigosa vita, un pensoso sospirar quieto, una soave voluttà di pianto.

Un' anima invade scriveva il poeta del Rinascimento dinanzi all'erma e solitaria chiesetta di Polenta.

«Ogni età della storia, nella pienezza di sé, esulta tra i suoi figli quelli nelle cui vene scorre più ricco il sangue delle generazioni viventi... ma domanda anche al passato la parola che... ricanti nei cuori quei le visioni e promesse di vita da cui la vita li esclude». Così pensa il Bertacchi. Così pensiamo anche noi.

Poco fa ho cenato ai «Fioretti». Scorrendo quelle pagine si respira la balsamica brezza dell'Umbria, talvolta ci si sente investire da una ventata d'odor di selva o c'invade una strana, insolida tenerezza per tutte le creature che ci circondano. Rimane in noi, insomma, l'effetto della dolcezza provata nell'ascoltare le parole del Poverello o nel seguirlo nei vari atti della sua vita.

Frequentatissimi i tratti di pura allegrezza allietano quelle pagine che ci fanno sorridere, e ci riempiono di perfetta letizia.

Francesco non è un asceta cupo e severo. È un penitente che, flare in volto, porta il cilicio sui lombi, nascosto sotto il grigio saio e che si flagella nel cuor della notte, quando tutto dorme; ma sa sorridere, sa essere indulgente con tutti, ama immensamente tutti e tutto, e si commuove lui, così severo con sé stesso, al pensiero che si possa far del male anche ad una bestiola.

È un santo che, come Gesù, non sdegnava di sedere ai banchetti dei potenti, per poi digiunare più giorni nella solitudine delle selve.

È un santo lieto, d'una letizia tutta sua.

Qual'è la perfetta letizia francescana? Egli lo disse un giorno a Frate Leone col quale s'incamminava verso Santa Maria degli Angeli, ispirato dalla bufera che si era scatenata verso di loro, non curante del vento che sollevava le loro vesti ed involava alle loro teste il cappuccio, lieve di poter soffrire per Cristo anche l'insulto della irata Natura.

«E se noi perseveriamo picchiando; ed egli uscirà fuori turbato, e come gaglioffi importuni ci caccerà con villanie, e con gotate dicendo: Partitevi mi quiri, ladroncelli villissimi, andate allo spedale, che qui non mangerete voi, né albergherete; se noi questo sosterranno pazientemente, e con allegrezza, e con amore, o Frate Leone iscrivi che qui è perfetta letizia.»

«E se noi pur cospireremo dalla fame, e dal freddo, e dalla notte, più picchieremo, e chiameremo, e pregheremo per l'amore di Dio con grande pianto che ci apra e mellaci pure dentro; e quello più scandalizzato dirà: Costoro sono gaglioffi importuni; io gli pagherò bene come son degni; e uscirà fuori con un bastone nocchieruto e piglieraci per lo cappuccio e gitteraci in terra, e involgeraci nella neve, e batteraci a nodo a nodo con quello bastone; se noi tutte queste cose sosterranno pazientemente e con allegrezza pensando alle pene di Cristo benedetto, le quali dobbiamo sostenere per suo amore; o Frate Leone iscrivi, che qui è in questo è perfetta letizia.»

Tutto si deve sopportare con rassegnazione, anzi con letizia, che egli chiama perfetta, poiché basata sul trionfo più pieno sopra la materia. Ma l'anima dell'asceta non si isola dalla natura, anzi le si avvicina, le parla e la invita a render grazie al sommo Creatore.

«Conversa con gli animali e le piante, s'intrattiene con essi e ne trae argomento di somma edificazione. «Sirocchè mie uccelli, voi siate molto tenute da Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo il dovete lodare, imperocchè v'ha dato la libertà di volare in ogni luogo, anche v'ha dato vestimento duplicato e triplicato appresso, perchè il riserbò il seme di voi in nella arca di Noè, acciocchè la specie vostra non venisse meno; ancora gli siate tenute per lo elemento dell'aria, che egli ha dipulato a voi; oltre a questo voi non seminate e non mietete, e l'iddio vi pasce e davvi li fiumi e le fonti per vostro bere: davvi li monti, e le valli per vostro rifugio; e gli alberi alti per fare li vostri nidi, conciossiacchè voi non sappiate filare né curire, l'iddio vi veste voi è vostri figlioli; onde molto v'ama il vostro Creatore, poichè vi dà tanti benefici, e però guardatevi, sirochie mie dal peccato della ingratitude.»

«La sua paterna dolcezza giunge a disarmare la ferocia del predatore lupo di Gubbio: «Frate lupo, tu fai molti danni in queste parti e hai fatto grandi malefici, gustando e uccidendo le creature di Dio senza la sua licenza; e non solamente hai ucciso e divorato le bestie, ma hai avuto l'ardire di uccidere gli uomini, fatti alla immagine di Dio, per la qual cosa tu se' degno delle forche, come ladro e omicida pessimo; e ogni gente grida e mormora di te, e tutta questa terra te nemica. Ma io voglio, frate lupo, far pace fra te e costoro, sicchè tu non gli offenda più, ed egli non ti perdonino ogni passata offesa, e nè gli uomini, nè li cani ti perseguino più.»

«E da quel giorno, narra la leggenda, il lupo si dimostrò più mansueto dei cani.»

«Gli scettici sorridono, ma non possono negare che sotto il mito di ogni leggenda c'è un fondo di verità. Francesco conosceva il misterioso linguaggio della natura, ne comprendeva le intime leggi, ne interpretava i più insospettabili fenomeni con la semplicità di chi, sapendo, non vuole farsi privilegio di una spirituale magica potenza.»

«Per comprendere bisogna amare: Francesco era tutto pietà e tutto amore. La sua squisita sensibilità non poteva rimanere indifferente alla minima ingiustizia: «O sirochie mie, tortorelle semplici e caste, perchè vi lasciate pigliare? Ora io vi voglio scampare da morte, e darvi i nidi, acciocchè voi faciate frutto, e moltiplicate secondo i comandamenti del nostro Creatore.»

«Chi ha letto i «Fioretti», ha potuto avvicinare il Poverello d'Assisi e udire parlare con la sua ingenuità sapiente e mistica, assorbendone il pensiero.

«Grandi, se non bene avvicinati, sono spesso fraintesi, anche perchè è difficile interpretare la loro vita e le loro opere senza avere palpitato almeno un attimo con loro. «E il loro pensiero — premette il Bertacchi ad una edizione dei «Fioretti» — è come il polline errante che, involato dal vento ad una flora rinasce lontano in una flora sorella, la quale ripete prima e, insieme, risente dell'aria diversa e del terreno diverso, dove andò a rifiorire.»

«Ma è lecito aggiungere che ci sono opere immortali che risulano di particolare splendore e si adattano allo spirito di tutti i tempi, perchè esprimono ed abbracciano direttamente l'idea che, astratta, è al di sopra degli uomini e delle cose.

«Tra queste, enumeriamo il Cantico delle Creature che, lasciando pure da parte il suo valore letterario sempre relativo ai tempi ed ai giudizi delle menti, supera di gran lunga, in semplicità, tutte le teorie filosofiche.»

«Altissimo, onnipotente, bon Signore tue son le laude, la gloria e l'onore et omne benedictione.

«A te solo Altissimo se confonno et nullo omo che digno te mentovare. Laudato sie mi' Signore, cum tucto le tue creature, spicialmente messer lo frate Sole, lo quale, jorna, et illumini per lui et elu è bello e radiante cum grande splendore.

«Laudato si, mi' Signore, per sora luna e le stelle in celo l'ai formate, clartate et pretiose et belle.

«Laudato si, mi' Signore, per frate vento et per aere et nobile et sereno et omne tempo, per li qual a le tue creature dai sustentamento.

«Laudato si, mi' Signore per sora acqua lo quale è molto utile et simile et pretiosa et casta.

«Laudato si, mi' Signore, per frate focu, per lo quale emmalmomi la nocte, et elu è bello, et jucundo, et robusto et forte.

«Laudato si, mi' Signore per sora nostra madre terra, lo quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

«Laudato si, mi' Signore per quelli che perdono per lo tuo amore, e sostengono infirmitate et tribulatione. Beati quelli che sosterranno in pace la tua croce, Altissimo, sirano incoronati.

«Laudato si, mi' Signore, per sora nostra morte corporale, della quale nullo omo vivente se scappare. Laudato e benedictete mi' Signore et ringraziate, et servitegli con grande Humilitate.»

«Ecco tutta la filosofia francescana espressa in un Cantico dettato da un umile fraticello che ha appreso dal grande libro dell'Universo la più sublime legge morale.

«Si renda gloria al Creatore per tutte le sue opere, di cui noi godiamo la bellezza e l'utilità. Si lodi, gli si rendano grazie per Messer lo Frate Sole, e Sora Luna, e Sore Stelle, e Frate Vento, e Sora Acqua, e Frate Focu, e Sora nostra madre Terra. Si lodi l'iddio per quelli che perdonano con spirito puramente evangelico. Si renda grazie a Lui per Sora nostra Morte corporale.

«Che cos'è la vita se non una laude ed un magnifico riconoscimento del Creato? Questa filosofia ci invita alla fratellanza ed al vicendevole aiuto, ad esempio della Natura. Come gli arbusti che si offrono al sostegno di deboli rampicanti, le variegatissime libellule che propagano il polline prezioso di corolla in corolla e i lupi selvaggi delle giungle che, nonpertanto, si dividono fraternamente le prede a brano a brano.

«C'è nella lotta per la vita quella armonia che non contrasta colla selezione naturale.

«C'è nel cozzo delle razze quello spirito di cavalleresca fratellanza che crea codici di usanze vicendevoli e cortesi.

«L'uomo non è alter alteri lupus. Francesco, nella sua modestia e purezza, abbraccia fraternamente tutto il Creato con un'unica voce, perchè tutto gli appartiene e tutto n'è posseduto. Ricorda a sé ed agli altri in un'era di corruzione profonda che siamo viliissimi vermi. Richiama con la sua condotta il clero al primitivo misticismo cristiano che ha sepolto barbarie millenni. Ripete

al mondo scettico ed esteriorista leggendo e pastorali antiche con un'intonazione di rustico e d'orientale. Ritrova la musa di Esiodo, la passione lirica della Bibbia, l'epopea di Nazareth e di Gerusalemme. Rinovasi sul Calvario italiano dell'Alvernia, il sacrificio del figlio dell'uomo nella esaltazione della Croce. Conferma la legge del perdono, della rassegnazione e della rinuncia.

«La sua filosofia è basata su grande amore che è umiltà dei giullari di Dio e la semplicità mirabile di Frate Ginepro. Estende la sua missione ad esaltare gli umili e lo fa con spirito di allegrezza e di perfetta letizia.

«Beati gli umili, i semplici, quelli che soffrono.»

«In Assisi questa massima ha subito trionfalmente la prova del fuoco, testimonia tutta l'umanità. La filosofia francescana è semplice, non sillogismi, ma esempi; non dispute, ma la parola che scende nel cuore di tutti; non trattati illustrativi, ma sapiente e cosciente consacrazione all'apostolato dell'idea; non anatemi, ma correzione fraterna e convincente.

«Così solamente, ed in queste condizioni, doveva riprendere il suo avvento l'idea.

«L'idea seminata a grado a grado dai grandi iniziati, soffita e travata dagli uomini e dalle cose, doveva ripullulare vivida e vivificante tra le rocce maestose dell'Umbria.

«Fuga di tempi e barbari silenzi vince e dal frutto delle cose emerge sola di luce a' secoli affluenti fare, l'idea.»

Gorizia, 29 agosto 1926. Eugenio Candiago.

Gli avvenimenti sportivi

L. C. S. Osvaldo b. Juventus Vat 9-3

Con un lusinghiero punteggio i Liberi Calcatori S. Osvaldo hanno colto la vittoria, sugli Juventus di Vat, con una elettrizzante, quanto regolarissima partita. Il Vat ha avuto la fuggivevole sensazione di vincere, soltanto nei primi quindici minuti dall'inizio, tempo occorso alla S. Osvaldo per assaggiare gli avversari, e far poi subir loro il dominio della pretezza e miglior tecnica, superiorità mantenuta anche nel secondo tempo nonostante che il Vat con una discutibile logica abbia voluto chiudere nei suoi ranghi un giocatore della S. Rocca.

Il «team» juventino, contando nelle file qualche buon elemento, in ispecie nella difesa e negli avanti, s'è prodigato per affermarsi, nel quale intento sarebbe in parte riuscito, se ad esempio, alla porta avesse posto una più abile riserva.

I rosso-neri hanno dato nell'incontro la caratteristica foga della loro pretezza fisica, hanno giuocato l'ardore col miraggio della vittoria. L'inquadratura s'è mostrata abbastanza legata, pur non avendo ancora raggiunto la desiderata omogeneità.

Il portiere ha dato saggio della sua bravura, parando come un fuori classe, anche due calci di rigore. La difesa in vena di rompere, la linea mediana forte dell'astuto e mobilissimo Plassogna, dall'abile e corretto Blasone e dal volenteroso Zanzero, hanno dato buona nuova. Nel plauso va acclamato il trio d'attacco al comando del capitano Rigo e di Cignolini, ieri, in invidiabile fusione per tempestare di colpi la porta juventina. Le ali hanno filato, calciando dei riusciti traversi. Rossi, mirabile per ardimento, ha bene figurato. Il ricco bottino (9 punti) è stato diviso da Cignolini, Arnosti, Blasone, Plassogna, Rigo. La Juventus è riuscita a segnare 3 punti.

Arbitro imparziale ed avveduto il signor Zilli.

E così l'Associazione L. C. S. Osvaldo, mercé i suoi giocatori che disciplinati si addestrano agli ordini dell'istruttore sig. Luigi Tosolini, (il quale tanto modesto quanto competente e paziente, cerca di portare, senza lattanza ma con entusiasmo, i suoi ragazzi al grado di forma voluto), ha colto un'altra magnifica affermazione.

La squadra della S. Osvaldo era composta dei seguenti giocatori: Florio, Micono, De Piero; Blasone, Plassogna e Zanzero; Gregoratto, Rossi, Rigo, Cignolini, Arnosti.

Veterani b. Gioventù del Norge 2 a 1

Domenica, sul vasto campo di Piazza d'Armi seguì una attraente gara tra i giovani ed i Veterani dell'A. C. Norge di San Gottardo. Questo incontro che solennizzò la fondazione di questa nuova Società, ebbe un simpatico svolgimento. Numerosa folla, favorita in ispecie dal bel tempo, era corsa ad animare i baldi giovani.

L'entrata delle squadre in campo fu accolta da alti e fragorosi applausi. Anzitutto furono inaugurate e battezzate le porte del campo dalla signora Ceresa, indi ebbe inizio la gara. Il calcio d'invio fu dato dal presidente sig. Ceresa.

La partita si chiuse con la vittoria (2 a 1) dei veterani, i quali segnarono nel primo tempo per merito di Citta su passaggio di Gelimberti e di Sgobino in una mischia Nella ripresa, pure in mischia, i giovani segnarono il punto dell'onore, con un tiro di Livoni.

Arbitro ottimo ed imparziale il sig. Semintendi dell'A. C. Udinese. Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni: VETERANI: Valent, Moreale e Rui; Virgilio, Citta e Vicedomini; Sgobino I, Tell II, Galimberti, Tell I e Maieron. GIOVANI: Fattori, Salvini e Gori; Franzolini, Migotti e Gottardo; Sgobino II, Del Fabbro, Prasadè, Livoni e Romanin.

La corsa olettatica di Tricesimo

Tricesimo che al mattino di domenica sembrava completamente assorbito dalla contemplazione estatica delle celebrità canore, trovò il modo di accontentare e far divertire una parte di pubblico tutto diverso che affollava il giardino dell'esposizione. A questo ci pensò l'Unione Sportiva Tricesimana, validamente coadiuvata da un vero sportivo, che, si addimstra anche una volta organizzatore perfetto, non badando a sacrifici personali e finanziari purché tutto riuscisse come previsto. Aludiamo al sig. Giovanni Bulfone, il quale riuni i corridori nel suo vasto garage per gli ultimi preparativi di partenza. Alle 14.50 fu dato il via a oltre 30 concorrenti, preceduti in motocicletta dai signori Giuseppe Ottorogo; Azzo Pagurco e Giuseppe dott. Piccoli, controllori di corsa, seguiti dalla macchina della giuria.

Durante il percorso il gruppo rimase costantemente compatto; il distacco incominciò a Cassacco, rivelando i migliori e più forti concorrenti. Al traguardo d'arrivo, numero pubblico, trattenuto dai carabinieri e dai militi, fu prodigo di applausi ai corridori. La velocità media fu superiore ai 30 km. orari, dimostrando così una buona preparazione di tutti, ed in ispecie modo dei giovani elementi locali.

Un vivo plauso e ringraziamento rivolto a quanti contribuirono al felice esito della

gara, particolarmente alla S. Sportiva Mandam di Tarcento, agli sportivi di Nimis e Buia per i premi posti in palio e a quelli di Osoppo, per l'amministrativo servizio di controllo a firma.

L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Piano Adelchi; 2. Stradolini Raffaele; 3. Colodini, Lodovico; 4. Bruni, Raffaele; 5. Chiandetti Giuseppe; 6. Croatto Angelo. Primo dell'U. S. T. Mansutti Luigi. La medaglia di bronzo grande fu assegnata al sig. Balzano Renato essendo il più giovane concorrente arrivato in tempo massimo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Denunce di Nascita: Nat' vivi 3 maschi. Pubblicazioni di Matrimonio: Galeazzo Antonio impieg. con Gregoratto Arfia impiegata. Mort: Lauretto Leonino di Gius. mesi 3 e giorni 25 — Passuli Rosa mesi 1 e giorni 27 — Vidali Guglielmo di Valentino a. 21 meccanico — Battistutta Nives di Luigi mesi 6. Totale 4, dei quali 1 appartenente ad altro Comune.

LA SODA E LA VARECCINNA ROVINANO LA BIANCHERIA. M. scuola Sup. per Caffè Bar. Torrefazione e Negozio UDINE-Via Brenari Telefono 6 - 37. De Nardo Giovanni

MAGNESIA S. PELLEGRINO. Il miglior purgante del mondo. LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, 118.

Ditta Giuseppe Del Negro. Udine - Via del Sale 10 - Udine. MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi.

LA DITTA G. FILIPPONI UDINE Via Prefettura 6 UDINE. LIQUIDA SOTTO COSTO FORTE MOBILI PARTITA COMUNI E DI LUSSO DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA PREZZI FISSI.

ULTIMA ORA

Provvedimenti finanziari risolutivi adottati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 31. — Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di stamane presieduta dal Capo del Governo approvato, ha approvato i provvedimenti finanziari risolutivi in materia economica-finanziaria.

SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA

Seguendo il programma deliberato nel 2 agosto: «diminuzioni successive quanto più rapide possibili della circolazione per conto dello Stato, con tendenza ad annullarla»; il Consiglio approva un decreto legge che stabilisce quanto segue:

Coi 1.º settembre p. v. il Tesoro, trasferisce alla Banca d'Italia 90 milioni di dollari, e cioè la totalità del prestito Morgan, contratto in America nel novembre 1925, e contro tale consegna di valute auree, la Banca d'Italia annulla il suo credito di 2500 milioni derivante da circolazione per conto dello Stato, passando dette valute auree ad aumentare le proprie riserve.

In tal modo la circolazione bancaria per conto dello Stato, che ammontava a lire 6729 milioni e mezzo al 31 luglio 1926, si riduce a lire 4229 milioni e mezzo; e le riserve auree della Banca d'Italia si accrescono di circa 455 milioni di lire oro e così complessivamente ascenderanno a lire oro 2400 milioni.

Nel bilancio del Ministero delle Finanze sarà stanziata una somma annuale di almeno 500 milioni di lire per diminuire gradatamente la circolazione bancaria per conto dello Stato, a cominciare dall'esercizio in corso, e fino al pagamento completo del residuo debito.

La circolazione dei biglietti di Stato che complessivamente si eleva al 31 luglio 1926 a lire 2400 milioni sarà ridotta di lire 400 milioni, ammontare dei biglietti da 25 lire che saranno ritirati dalla circolazione ed annullati senza sostituzione.

I residui biglietti, in tagli da 5 e 10 lire, saranno pure ritirati dalla circolazione e sostituiti a cominciare dal mese di ottobre 1926, con monete d'argento da cinque e da dieci lire.

Un decreto legge provvede al blocco della circolazione per conto del commercio.

Questi provvedimenti e i provvedimenti approvati nei riguardi della circolazione dei biglietti di Stato, **500 MILIONI DELLA CIRCOLAZIONE SARANNO SUBITO RITIRATI DAL TESORO**

Avvenuti i dissesti della Banca Italiana di Sconto e del Banco di Roma lo Stato ha creduto d'intervenire nell'interesse della collettività, valendosi della Sezione autonoma del Consorzio Valori, che ora, entro tre mesi sarà eliminata.

L'esposizione globale della sezione autonoma si eleva ora a lire 3400 milioni, di cui lire 1400 milioni sono rappresentati ormai da attività liquide (in buoni del tesoro ordinari o poliennali) e 250 milioni da crediti liquidi a scadenze rateali; cosicché risulta un debito di lire 1750 milioni di lire che ha per controparte tutte le attività ancora da realizzare e che si ritiene siano realizzabili.

Eliminata la Sezione autonoma del Consorzio Valori, l'ulteriore svolgimento della liquidazione sarà semplificato e ordinato sotto gli auspici della Banca d'Italia con provvedimenti che saranno determinati nel termine dei tre mesi, già stabilito. Intanto il Tesoro, con disponibilità proprie, ritirerà ed annullerà lire 500 milioni in buoni del Tesoro ordinari appartenenti alla detta Sezione autonoma o diminuendo di altrettanto la circolazione generale. Un ulteriore ritiro di lire 500 milioni in buoni sarà pure disposto per la fine di ottobre.

PER TUTELARE IL PUBBLICO RISPARMIO

Il ministro delle Finanze comunica inoltre il testo di un decreto legge per la tutela del pubblico risparmio. Con lo stesso vengono fissate per gli enti e per le ditte esercenti il credito, che raccogliendo depositi, norme destinate a stabilire una certa vigilanza sulla loro gestione da parte della Banca d'Italia.

L'inizio delle nuove attività bancarie e la creazione di nuove sedi filiali sono subordinate ad una previa autorizzazione che sarà data o negata dal Ministero delle Finanze e dal Ministero dell'Economia Nazionale sulla base di un parere dell'Istituto di emissione.

Le banche esistenti non saranno obbligate a chiedere una tale autorizzazione per continuare la loro attività; esse dovranno però denunciare la loro esistenza e sottostaranno alla detta vigilanza.

Gli istituti che accetteranno depositi dovranno prelevare annualmente dagli utili almeno un decimo per accantonare una riserva e ciò fino a che questa abbia raggiunto il trenta per cento del capitale.

L'Istituto di emissione vigilerà sulla osservanza di tutte le nuove disposizioni o delle norme che regolano l'attività degli enti suindicati.

Il Consiglio dei Ministri, deciso a continuare una metodica ma risolutiva politica finanziaria deflazionista, diretta ad ottenere la progressiva rivalutazione della lira, approva i provvedimenti presentati dal ministro delle Finanze.

SEMPLIFICAZIONI DEI TRIBUTI. Abolizione di tasse e imposte

Il Consiglio delibera l'abolizione di talune tasse sugli affari, nonché sgravi e riduzioni in materia di imposte dirette e nuove forme per una più equa applicazione in determinati casi delle imposte medesime.

Le tasse sugli affari abolite sono le seguenti:

a) La tassa sulle biciclette, restando però conservata la tassa attualmente pagata sui velocipedi mossi da motori, per i quali è concesso (agli effetti del pagamento della tassa) il vantaggio della equiparazione agli ordinari velocipedi;

b) le tasse sui bagni per le cure fisiche e termali;

c) la tassa di concessione governativa sulle accettazioni da parte di enti morali di donazioni e lasciti;

d) la tassa speciale di bollo sulle note e conti di alberghi, locande e pensioni.

e) le tasse dette di entrata o di iscrizione prelevate sui versamenti da coloro che partecipano alle gare di tiro al volo, corse ciclistiche e automobilistiche.

In luogo delle abolite tasse speciali di cui alle precedenti lettere a), b) e c), saranno percepite le tenui tasse ordinarie di quietanza.

I provvedimenti relativi alle imposte dirette riguardano:

1. — Lo sgravio oltre che dall'imposta terrena da regolarisi secondo le norme degli antichi catasti per le provincie nelle quali sono ancora in vigore i catasti medesimi, anche di quella sul reddito agrario in caso di perdita del prodotto del fondo per effetto di infortuni straordinari.

2. — La elevazione a lire mille per gli anni 1927-28 del limite di esenzione dalla imposta di ricchezza mobile dei redditi industriali, commerciali e di lavoro, esenzione che dopo il 1928 è già accordata sul maggior importo di lire duemila.

3. — La esenzione dall'imposta medesima delle esenzioni attive al bilancio dei sindacati di mutua assistenza contro gli infortuni industriali.

4. — Le esenzioni della tassa imposta dei contributi, concorsi e sussidi di pagati dallo Stato e da altri enti pubblici per fine di pubblico interesse nonché di sussidi corrisposti a titolo caritativo.

5. — La riduzione al quattro per cento delle aliquote di ricchezza mobile in favore del personale operaio di tutte le aziende esercenti servizi pubblici automobilistici, nonché del personale operaio dipendente dallo Stato, dai Comuni, dalle Provincie e dalle rispettive aziende autonome.

6. — L'abolizione dell'aliquote di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni da emettere dalle provincie e dai comuni e dalle società azionarie, e dei mutui per qualsiasi somma fatti dagli istituti di credito fondiario.

7. — La classificazione in categoria d) degli stipendi ed assegni corrispondenti al personale delle Camere di Comm. e delle Camere di Agricoltura, con la conseguente applicazione di più bassa aliquote di imposta.

8. — L'abolizione della tassa di iscrizione nelle nuove ipoteche da accendersi a garanzia di operazioni di credito agrario effettuate.

a) dagli istituti di credito agrario creati con la legge speciale;

b) dagli istituti di credito fondiario;

c) dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Altri e numerosi provvedimenti, furono approvati nella stessa seduta.

Un colloquio fra Briand e Chamberlain sulla questione di Tangeri

PARIGI, 1. — Il «Petit Parisien» segnala che il sig. Briand ha avuto ieri in fine della giornata un colloquio di circa un'ora col ministro degli Esteri inglese, Chamberlain. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato, ma è certo, soggiunge il «Petit Parisien», che questo colloquio è stato mantenuto sulle linee generali, e ha servito a constatare la identità di vedute dei due gabinetti per quanto riguarda i due problemi che in questi giorni si agitano. La questione di Tangeri e quella dei seggi per i proprietari in seno alla Società delle Nazioni. Si può dire, conclude il giornale, che Chamberlain e Briand sono risolti a collaborare direttamente per evitare che si tenti comunque all'opera della Società delle Nazioni.

Il governo inglese non crede di intervenire nel conflitto minerario

LONDRA, 1. — Nella odierna seduta della camera dei comuni Mac Donald ha dichiarato che per risolvere la questione mineraria il governo dovrebbe prendere l'iniziativa di convocare una conferenza fra proprietari di miniere e delegati operai nonché di propri rappresentanti. Senza un accordo nazionale, secondo Mac Donald è impossibile raggiungere una pace effettiva. Winston Churchill dichiara che il Governo sarebbe pronto a fare proposte per un accomodamento qualora lo desiderassero le parti in conflitto. Ma nello stato attuale delle cose un intervento del governo non è possibile. Il sig. Churchill ha poi dichiarato che se la questione delle ore di lavoro e dei salari cessasse di essere un ostacolo insormontabile non sarebbe impossibile un accordo nazionale.

S. A. R. il Principe Ereditario percorso l'Alto Adige visita Brescia che lo saluta festante

BOLZANO, 1. — Ieri mattina S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato la Mendola fatto segno a deliranti manifestazioni in ogni località, lungo tutto il percorso, attraversando la valle Dinon e la val di Sole. A Madonna di Campiglio i villeggianti ed una folla rappresentativa delle Giudicarie hanno tributato al Principe Umberto una accoglienza calorosissima. Per la pittoresca valle Rendena S. A. R. il Principe Ereditario è sceso a Timone ove il popolo intero e le autorità lo hanno accolto con dimostrazioni imponenti di spontaneo entusiasmo.

Per la valle del Chiese il Principe ha poi raggiunto Ponte Caffaro al confine della provincia Tridantina ove è stato ricevuto dalle autorità della provincia di Brescia. S. A. R. il Principe Ereditario ha attraversato qui la valle Sabbia per prendere il treno reale a Brescia. A Ponte Caffaro erano a riceverlo il vice prefetto di Brescia cav. Pietrobissa, l'on. Bonardi e l'on. Giarratana, il comm. Porro, Savoldi presidente della Commissione Reale per la provincia e di altre autorità. Attraverso tutti i paesi per i quali è passato il corteo Reale le popolazioni hanno accolto l'Augusto Principe con spontaneo entusiasmo. Dovunque erano raccolte le autorità locali con i podestà ed il clero, le rappresentanze delle varie associazioni con i rispettivi vessilli e con musiche, le scolaresche ed i militi nazionali che hanno prestato servizio lungo tutto il percorso. S. A. R. il Principe Ereditario è giunto a Brescia alle ore 17.30. Lungo il percorso delle vie cittadine fino alla stazione ferroviaria si assieparono le associazioni con musiche e bandiere e di una folla imponentissima che al passaggio dell'Augusto Ospite hanno improvvisato manifestazioni grandiose. Ad ossequio alla stazione si trovavano il commissario prefetto comm. Calzoni, S. E. il Vescovo, il Commissario governativo della Camera di Commercio comm. Gorio ed altre autorità e personalità. Fatto segno a rinnovate manifestazioni. Alle 20 S. A. R. è partito per Torino.

La motoronave tedesca giunta a Genova

GENOVA, 1. — Stamane è giunta nel nostro porto la motoronave Barbara di 300 tonnellate circa, di proprietà della Ditta R. Lomani di Amburgo. La nave ha tre motori Fiat tipo fumaioli alti circa 17 metri con un diametro di m. 4. Nell'ambiente di questa nuova motoronave ha prodotto vivo interesse e molta folla si è recata in porto durante tutta la giornata per osservare il nuovo tipo di motoronave.

La commemorazione francescana ad Assisi

Le prime suggestive solenni cerimonie per onorare il Santo

ASSISI, 1. — Il Comitato internazionale Religioso e Civile per le Opere di S. Francesco d'Assisi nel 700° centenario della sua morte organizza la campagna delle laudi che i Comuni d'Italia offrono ad Assisi perché al mattino ed alla sera recita con voce italiana come il volgare forte e armonioso con cui proruppe dal cuore del santo italiano la laude di Dio di tutte le cose create. Nello stesso giorno Assisi patria del santo ispiratrice e testimone delle sue opere meravigliose, custode del suo corpo riceverà l'omaggio del comune di Firenze che per l'antico privilegio ha la custodia della sacra montagna della Verna dove il santo raggiunge il vertice supremo della santità, ricevendo nel suo corpo le stimmate di Cristo. Un masso della sacra montagna sarà offerto alla città di Assisi. Il corteo in cui spiccheranno le insegne e i tradizionali costumi del comune di Firenze salirà il colle di Assisi nell'ora dopo il tramonto alla luce delle torce e delle fiaccole accompagnando il carro che trasporterà il masso per le suggestive strade di Assisi fino alla piazza del comune. Quindi il masso sarà murato presso la cappella del popolo sorta a ricordo dell'antica chiesa di S. Nicolo dove ebbe principio l'apostolato francescano.

La commemorazione del gen. Gandolfi a Oneglia

ONEGLIA, 1. — Ieri mattina ha avuto luogo la solenne commemorazione del generale Gandolfi. Sono intervenuti il comandante generale della M. V. S. N. generale Gonzaga, il comandante di zona generale Traditi, il generale Giaccone ed il console Colantoni nonché le rappresentanze dei fascisti, la 33ª Legione della M. V. S. N. tutte le autorità civili, politiche e militari, rappresentanze dell'esercito e i sindacati. Si è formato un imponente corteo che si è recato a deporre corone sulla tomba del generale Gandolfi dove il generale Gonzaga ha lanciato il suo noto proclama alle camicie nere. E' stata quindi celebrata una solenne funzione religiosa al termine della quale il generale Gonzaga ha passato in rivista la 33ª Legione della M. V. S. N. Infine è stato inviato al capo del Governo il seguente telegramma:

«Oggi, primo anniversario della morte del compianto generale Gandolfi, la legione portando il suo nome commemorato in mia presenza offrendo uno spettacolo degno di forza e di fede. Nel nome del padre scomparso sentimenti di santa e indimenticabile devozione della legione elevansi ardenti e puri al duce del fascismo per la grandezza della patria. — F. To Gonzaga».

Sulla riforma sindacale in Italia Un volume illustrato diffuso all'estero

ROMA, 1. — E' stato pubblicato in bella veste tipografica a cura del commissario generale della emigrazione un volume in lingua francese intitolato: «La riforma sindacale in Italia» il quale contiene la legge, il regolamento e i principali documenti parlamentari sulla materia, nonché i discorsi pronunciati da S. E. Mussolini al Senato ed alla Camera dei Deputati. Il Capo del Governo ha disposto che del volume vengano fatte anche edizioni in inglese ed in tedesco e che sia largamente diffuso all'estero agli enti ed alle personalità che possano trarne giovamento per avere esatta conoscenza delle grandi iniziative fasciste.

L'inaugurazione della Borsa Valori di Bologna

BOLIGNA, 1. — Ieri sera alle ore 18 alla presenza del sindaco comm. Pupini e dei maggiori esponenti bancari sono stati inaugurati i locali della borsa valori le cui operazioni si iniziano domattina. Hanno pronunciato applaudite parole il comm. Sanguineti presidente del Sindacato agenti di cambio, il conte Isolani presidente della Cassa di Risparmio, ed il commissario governativo della Camera di Commercio commendatore Demorsier al quale è stata offerta una ricca pergamena accompagnata da una medaglia d'oro.

Il gen. Nobile acclamato nel Trentino

TRENTO, 1. — Iersera è giunto proveniente dall'Alto Adige il generale Nobile accompagnato dall'autorità e da una enorme folla. Il generale Nobile si è recato in funivia a Sarnadegna ove gli è stato offerto un banchetto al termine del quale sono stati scambiati i brindisi di circostanza.

L'alleanza del lavoro e del prodotto nazionale a Pola

POLA, 1. — Per iniziativa del segretario generale fascista on. Marchi si è proceduto questa sera alla costituzione del sottocomitato della alleanza del lavoro e del prodotto nazionale. Alla seduta costitutiva hanno partecipato tutti gli esponenti provinciali della produzione e degli enti economici. Ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Marchi spiegando gli scopi dell'imponente istituto. A presidente è stato nominato l'on. Marchi che ha affidato l'ufficio di segreteria al cav. uff. Antonio Rizzo.

L'elezione dei membri al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 31. — La sottocommissione di redazione incaricata di studiare l'applicazione degli emendamenti Romageot al progetto dello scorso maggio concernente il numero ed il modo di elezione dei membri temporanei del consiglio, ha stabilito il testo da sottoporre alla seduta plenaria della commissione dei 14 che si riunirà domattina alle ore 11. I Membri della sottocommissione hanno raggiunto l'accordo stabilendo che fino dalla prossima assemblea potrà dichiararsi al momento della elezione la rieleggibilità di non più di tre membri mediante una designazione speciale della assemblea stessa. Per l'avvenire la dichiarazione di rieleggibilità sarà pronunciata al momento della scadenza del mandato. Il sistema adottato è stato efficacemente sostenuto dalla delegazione italiana. L'on. Scialoja è stato a far parte infatti con i giuristi Cecchi, Harst, Romageot e Gauss, della piccola commissione di 4 membri formata in seno al comitato di redazione.

La Spagna irrimediabile vuole un seggio alle Nazioni

SAN SEBASTIANO, 1. — Il ministro degli Esteri Yanguas, parlando dell'assemblea della Società delle Nazioni che avrà luogo prossimamente a Ginevra ha dichiarato che l'atteggiamento della Spagna resta lo stesso. Il governo mantiene in modo deciso la sua richiesta di un seggio permanente in seno al consiglio della Società delle Nazioni, poiché qualsiasi altra formula non interessa minimamente.

Tranquillità assoluta in Spagna secondo una nota ufficiale

MADRID, 1. — Una nota ufficiale conferma che la tranquillità è assoluta in tutto il paese. La nota aggiunge che le voci sparse all'estero sono opera di alarmisti e prive di qualsiasi fondamento. La nota termina dichiarando che gli affari interni della Spagna saranno risolti con severità e con prudenza come richiede la linea di condotta di un paese cosciente.

Vittime e danni d'avi nel Portogallo per il terremoto

LISBONA, 1. — Il governatore del distretto di Horta conferma che una violenta scossa di terremoto si è verificata verso le undici danneggiando parecchi fabbricati. Si contano una cinquantina di vittime. Il governo ha ordinato la immediata partenza dell'incrociatore «Carvalho Azevedo» con soccorsi.

Riunione ciclistica notturna alle Stadiam di Roma

ROMA, 31. — Questa sera allo Stadium Nazionale, alla presenza di numeroso pubblico si è svolta una riunione ciclistica notturna, organizzata dalla Società Sportiva «Forza e Coraggio Macao». Ecco i risultati: 1. eliminazione professionisti (giri 28) si 14 concorrenti si classificano: 1. Piemontesi, 2. Picchi, 3. Bresciani tempo 16.35 — 2) Bracciale (Morresi) (giri 15): è disputato tra Spadolini sfidante e Quattrocchi detentore; vince Quattrocchi con 150 metri di vantaggio, tempo 9.20. — 3) Australiana Gigante a coppia (giri 20): 1. Girardengo-Linari, con metri 10 di vantaggio, in 11.22; 2. Lacquehay-Wamst; 3. Tonani-Binda. — 4) Inseguimento professionisti a squadre (giri 7): vince la squadra B composta da Bresciani, Negri, Frascarelli, Picchi, Trasciati, Di Gaetano e Marassini, con metri 20 di vantaggio in 4.50. — 5) Individuale dilettanti (giri 48) con 6 graduati: su 16 concorrenti si classificano in ordine Cecconi con punti 28 a un giro in 35; Quattrocchi, Spadolini e Taroni. — 6) Americana professionisti (km. 50 giri 120 con 12 graduati): si classifica la coppia Girardengo-Linari con punti 55; a un giro 2. Lacquehay-Wamst; 3. Tonani-Binda; 4. Bellenger-Yerger tempo ore 1.12.

Ringraziamento

I nipoti del Compianto **Raffaele Fenili** ringraziano vivamente quanti vollero intervenire alle estreme onoranze e onorare la memoria del caro Estinto. Udine, 31 Agosto 1926.

La vedova, il figlio e i parenti tutti del compianto

Prof. Comm. GIUSEPPE MURERO

profondamente commosso per le attestazioni d'affetto avute dalla numerosa circostanza, ed impossibilita a rispondere particolarmente, con animo grato ringrazia quanti vollero prendere parte al loro dolore e rendere solenni le estreme onoranze.

Udine, 31 agosto 1926.

URONEFROS

ANALITICO - ANTILITICO - DIURETICO
a base di glicerato, uronolo, citrato e cloruri alcalini

CURA SPECIFICA COMPLETA del RENE e delle VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.

INSUPERABILE ANTISEPTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESICIA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da sofferti disturbi.

Venduto nelle farmacie e presso l'autore Comm. D. BATTISTA, Farmacia Inglese del Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio

Una bottiglia Lire DICOTTO, per posta Lire VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo.

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Dot. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Poscolle 22-UDINE
(dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18)

Stanze d'aspetto separate

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANI

PER CHIURBACIA - ALLEGORIE - OSTETRIA
Ambulatorio dalle 11 alle 16 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Diplomato nelle Cliniche di Vienna e Budapest

Estrazione Denti ed Operazioni DELLA BOCCA INDOLORE. GUARIGIONE DELLE PERIOSTITI DENTARIE, DEI DIFETTI DELLA BOCCA E DEI DENTI, DELLE FRATTURE DEI MASCELLARI, LAVORI PER FETTI IN ORO, PLATINO, ECC.

Udine, Via Mercatovecchio N. 41, piano.

Dot. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Previsione di occhiali, cure, occhio ed ogni malattia per occhi vecchi, cura e ricambio della circolazione, operazioni della cataratta naturale, cura medica - elettrica della cataratta funzionale. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17

Telefono N. 3-20.

Udine - Via Sussignacco 5 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola

Dot. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cassignacco N. 15 - UDINE

Motoartrice Pavesi P 4

4 RUOTE MOTORICI - ADERENZA TOTALE

La miglior macchina per arare in tutti i terreni a tutte le profondità
La macchina che dà il maggior rendimento



SNODATA IN TUTTI I SENSI - RUOTE SINISTRE SOLLEVABILI

Stabilità perfetta - Funzionamento a petrolio - Consumo minimo - Vincitrice di tutti i principali Concorsi del mondo

Sec. Agen. LA MOTOMESCANICA - MILANO, Via Oglio 18

Corceati ingenti capati e bene introdotti per la zona libera

Esposita e in prova alla Mostra Venezia per la Battaglia del Grano - Padova 28 Agosto - 4 Settembre 1926.